

Icona dell'Amicizia

Un aiuto per la preghiera



L'icona intitolata *Il Cristo e l'abate Mena* si trova al Museo del Louvre a Parigi. Essa appartiene alla tradizione della chiesa copta (dell'Egitto) e risale al VII secolo d.C. Proviene da un monastero e rappresenta Gesù che accompagna san Mena, abate del monastero di Alessandria e protettore della città. Nel linguaggio divulgativo è denominata Icona dell'amicizia. Secondo questa lettura, Cristo cammina a fianco di un amico sconosciuto: chi contempla può identificare se stesso all'amico ignoto e così immedesimarsi nel personaggio e nella sua amicizia con Cristo.

Per la preghiera

Guardiamo, dove Gesù tiene la sua mano destra... È sulla spalla dell'amico, come gesto di incoraggiamento e di vicinanza. Il Signore cammina con noi e non ci lascia mai soli.

Guardiamo gli occhi. Gesù ha due occhi molto grandi e aperti: esprimono la sua presenza viva e attenta. Egli veglia e accompagna con cura la vita di ognuno di noi. Anche l'amico ha gli occhi grandi: la fede dona occhi per vedere la vita con uno sguardo nuovo e profondo. Entrambi (anche se in Gesù è meno evidente) sono un po' strabici: Gesù tiene d'occhio l'amico, ma soprattutto l'amico è chiamato a tenere d'occhio Gesù mentre guarda avanti sul cammino della vita.

Guardiamo le orecchie e la bocca. L'amico ha due orecchie grandi e sporgenti: esprimono l'importanza di ascoltare Gesù. La sua Parola ci permette di trovare strade nuove nella nostra vita. La bocca dell'amico è invece molto piccola: indica che è importante il silenzio, la parola ben spesa, non a vanvera, non superficiale. Chi è saggio, parla dopo aver ascoltato molto...

Guardiamo il libro e il piccolo rotolo. Gesù, il Maestro, sostiene un grosso libro, decorato, prezioso, sigillato. È il libro della Parola di Dio, che vale più di ogni altro bene. L'amico tiene in mano un piccolo rotolo di pergamena sul quale annotare le parole di vita eterna che escono dalla bocca di Gesù e impararle.

Guardiamo l'aureola che circonda il capo dei due personaggi. Quella di Gesù è la più grande, con una croce, per riconoscerlo. Ma anche l'amico ce l'ha: gliel'ha trasmessa Gesù, è come un riflesso della sua, per dire che è diventato un segno di Gesù e della sua presenza nel mondo.

Guardiamo i piedi dei due personaggi. Gesù non li ha!! L'usura del tempo ha consumato il colore dell'icona e ha fatto sparire i piedi di Gesù, che sembra ora camminare con i piedi del discepolo, sbigottito dall'esperienza stessa che sta vivendo. Tutti noi cristiani siamo chiamati a camminare senza paura, perché il Signore cammina con noi